

Architetti e archeologi costruttori d'identità  
L'invenzione dei siti archeologici tra XVIII e XXI sec.:  
origini e casi esemplari nell'area romana



Corso di  
Introduzione all'architettura

ARCHITETTURA e PATRIMONIO

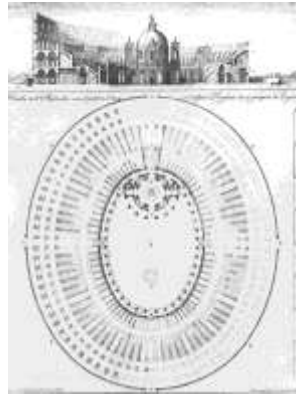
Mattatoio, aula Ersoch  
26 gennaio 2011



Ivan Swanevich, 1631



Louis Avril 1758. "Mémoires pour l'histoire des sciences et des beaux-arts". ... ce que l'on peut ou ne peut pas se permettre quand il s'agit de les réparer pour en maintenir les lieux principaux et en perpétuer la durée... faudra-t-il laisser le portique découvert, plutôt que de le couvrir par un établissement qui sera nécessairement moderne et sans lequel les colonnes ressembleront à un jeu de quilles? Faudra-t-il laisser le chapiteaux de ces colonnes à moitié ornés, plutôt que d'y ajouter une feuille d'acanthus, une cannelure où il en manquera? Et l'on appléle au jugement des hommes que le préjugé ne domine pas... après tout il ne disparaîtra que de la brèche, que de la pierre antique, la même distribution subsisterait toujours, et si c'est que c'est qui doit le plus intéresser un homme de goût."



Carlo Fontana, Progetto di una chiesa nel Colosseo, fine XVII  
(la proposta dopo quella per l'anno santo del 1650)  
Nel 1750 la terza proposta di costruire una chiesa all'interno dell'anfiteatro viene definitivamente respinta (un edificio moderno che "deforma l'arena")



Charles De Brosses 1740: "tutto qui è molto confuso e mal tenuto, perchè la piazza è un vero caos, una vera rovina; e hanno piantato una lunga fila di alberi, cresciuti male, che le danno un'aria ancor più comperta ed abbandonata. E' impressione come, facendo tante spese quante ne fanno per rendere magnifica la città, non si sia ancora sollecitato un piano per riparare questa mala piazza, darle una forma, disordine, ricattare, conservare gli antichi monumenti che la riempiono, e dare un bell'aspetto a questo luogo che contiene tante belle cose antiche e moderne"

G.R.Pranzi, La veduta di Roma, LH, 1745-1778 (1775 o 1757)



Portico degli Dei Consenti  
A.-N. Normand, 1853.



Affresco della Galleria  
Clementina del Vaticano

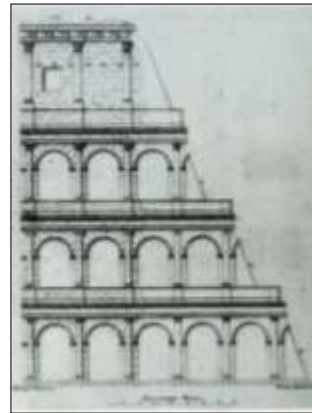


Giambattista Piranesi, 1771.



G.Valadier, *Narrazione artistica dell'operaio fionero nel  
ritornare all'Arco di Tito...* Roma 1822.  
*"non si è voluto imitare (falsità) nella qualità del marmo, e  
negli intagli, perché si è dovuta praticare la dovuta economia"*

L.Rossini, 1832



G.Valadier, *Opere di architettura e di ornamento*,  
Roma 1833



Luigi Carino, 1853  
*"tutti gli altri edifici della modestissima specie"*  
e in particolare l'Anfiteatro di Tivoli.





Luigi Grifi: "a 3 metri nuovi dalle colonne di cipollini lavorati ad imitare e completare perfettamente l'antica".



Luigi Grifi, dopo aver scartato l'idea di fare le 5 colonne in cipollino, 1857: "il soffrire le colonne di travertino sembrerebbe anzi la volontà di non confondere l'antica col moderno riprova per sostegno all'antica foglia". "Come poi sia stato scelto di fare i restanti di travertino appunto per non confondere l'antica col moderno, non vi può essere esempio migliore dell'Arco di Tito, ove la parte moderna, che sta raggere solo e accompagnare il rudere antico, è di travertino".



1863: anastilosi e restauro delle colonne dell'"Accademia"



L. Rossini, l'edola generale del Foro Romano, 1821



Louis-Martin Berthault, 1812



Tommaso Caccioni (att.), *Volata del Foro Romano*, 1860 ca.  
Exposition de la Société Française de Photographie, 1859



Pietro Rosa (1810-1891)



Rodolfo Lanciani (1845-1929)



Giacomo Boni (1859-1925)





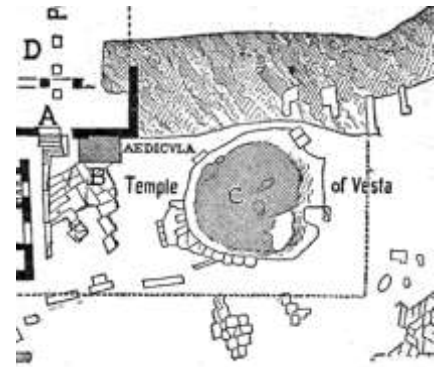
"Tempio di Romolo", foto Parker, ante 1879

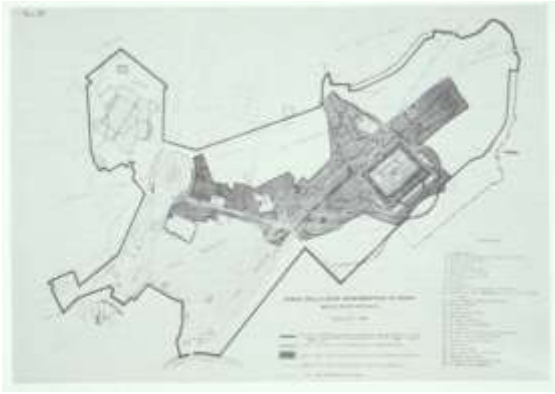


"Tempio di Romolo", foto Parker, tra 1879 e 1899

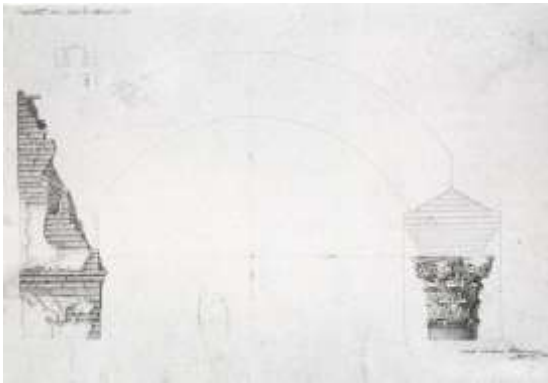


Scavi della Via Nova





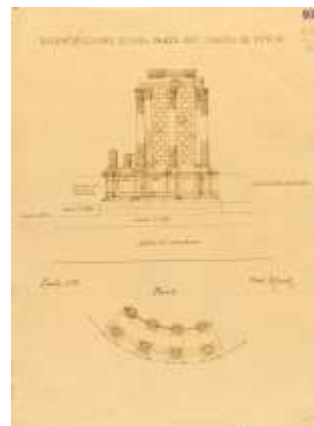
*(Foto: E.R. Vin Demati) Boni, 1898: "Preparati di fissare i muri aperti dell'altare del Votivo, intonacati con mortello di mattoni, ed insomma del quale potrà incidere la data della ricomposizione e far rampicarsi qualche rosa o glicinio, piante che Angusto amava"*







M.Barosso, Rilievo di un pavimento in opus sectile, Casa delle Vestali, scavi Boni.



*"Perché dunque si lascia il Foro nello stato "pilattico" in cui appare oggi. ... Il Colosseo, negli scavi ancora in stato l'esempio di come si possa far rivivere, con pochi parti aggiunte, tutto un insieme monumentale che allo stato insieme di rudere integra ben poco ed è spesso a maggior rovina" (Carlo Cecchetti a nome del Governatorato); "... un quadro di bellezza e di eleganza..." (Filippo Cremonese, Commissario del Governatorato); "Ci mancherebbe altro! Ci mettiamo a fare i Vindolanda" (Dato nell'anno 1925?) (MPI per il Ministro Fedele)*

T.Cacchi

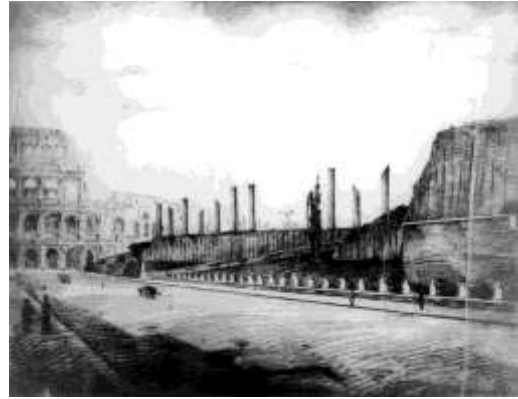


L. Daghia, 1911 (C. Ricci, *Per l'italiano e la rievocazione dei resti dei Fori Imperiali*, "Bollettino d'Arte", V, 1911)

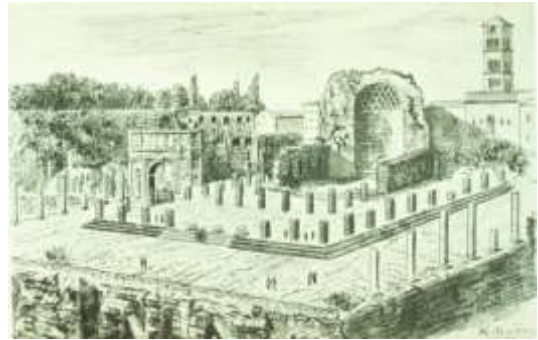


A. Muñoz, demolizione della collina della Velia





I. Giomondi, (Museo di Roma, Gabinetto Comunale delle Stampe, Collezione privata Antonio Molit) da P.Porretta, 2008



in A. Muñoz, *La situazione del Tempio di Venere e Roma*, Roma 1935



G. Boeri, ricostruzione parziale di "linee e profili originali" in G. Boeri, *Libro della ricerca*, "Jovi Venere", estratto da "Nuova Antologia", 1917; ricostruzione in bosso della fontana ortogonale del peristilio superiore della Domus Flavia.





A. Barroli, *I lavori della Caracalla*, Roma 1938  
(Controprogetto suggerito settembre 1938)  
A. Barroli, *Caracalla: lo scavo e il restauro*, Roma 1963  
(con disegni di L. Crema e Giolipolo)

